

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-6028 del 30/11/2021
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.- art. 208 CADF SpA. Autorizzazione unica impianto di trattamento rifiuti non pericolosi presso il depuratore civile in Comune di Codigoro (Fe) , ai sensi dell'art. 110, c. 3 del Dlgs 152/2006 e smi.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6232 del 30/11/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno trenta NOVEMBRE 2021 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

pratica sinadoc 18528/2021

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.- art. 208 **CADF SpA**. Autorizzazione unica impianto di trattamento rifiuti non pericolosi presso il depuratore civile in Comune di Codigoro (Fe) , ai sensi dell'art. 110, c. 3 del Dlgs 152/2006 e smi.

LA RESPONSABILE

Vista la comunicazione PG/2021/101588 del 29/06/21, con la quale è stato avviato il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica per il trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi presso il depuratore civile sito nel comune di Codigoro, a seguito dell'intenzione del Gestore di uscire dal regime dell'AIA e di essere autorizzata al trattamento dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006. Richiesta formalizzata nella seduta della CdS del 22/06/2021, relativa al riesame dell'AIA per l'adeguamento alle BATC relativa alla gestione dei rifiuti;

Visto l'atto rilasciato dalla Provincia di Ferrara n. 4001 del 30/06/2015, riguardante l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione inerente il depuratore civile in comune di Codigoro e le attività di trattamento dei rifiuti non pericolosi, successivamente modificato con atto n. 5815 del 5/10/2015;

Richiamati i seguenti atti:

- DET-AMB-2016-5075 del 16/12/2016 di modifica non sostanziale degli atti richiamati sopra;
- DET-AMB-2019-4105 del 06/09/2019, di modifica non sostanziale degli atti richiamati sopra riguardante l'installazione di un sistema di essiccamento fanghi;

Preso atto che:

- la ditta risulta attualmente autorizzata in AIA con atto rilasciato dalla provincia di Ferrara con il n. 4001 del 30/06/2015, successivamente modificato con gli atti richiamati sopra, per l'installazione inerente l'impianto di depurazione reflui urbani e per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi in Comune di Codigoro, via Pomposa nord. n. 14;
- l'impianto di depurazione di Codigoro è costituito da tre linee di trattamento distinte (linea reflui, linea fanghi e linea rifiuti speciali), interconnesse tra loro mediante tubazioni e pompe di sollevamento e rilancio. La potenzialità nominale è pari a 44.000 AE;
- nell'atto della Provincia di Ferrara n. 4001 del 30/06/2015 veniva inoltre approvato il progetto di ampliamento della linea di trattamento rifiuti, mai realizzata dalla ditta. Non esistono quindi emissioni in atmosfera da autorizzare con il presente atto;
- nella richiesta formale da parte della ditta di aderire all'autorizzazione, ex art. 208 del Dlgs 152/2006, si chiede di modificare i quantitativi di rifiuti trattati presso l'impianto di depurazione da 70.000 tonnellate/anno a 18.250 tonnellate/anno, esclusi i rifiuti conferiti presso l'impianto in regime di comunicazione, ai sensi dell'art. 110, comma 3 del medesimo decreto, e di essere autorizzato allo stoccaggio del percolato di cui al codice EER 190703 nelle vasche, indicate in planimetria con il n. "17 A" e "17.1 B", di capacità pari a 350 mc ognuno, corrispondente a 700 tonnellate/istantanee;

Preso atto che il sistema impiantistico esistente risulta così costituito:

- Linea di trattamento reflui

Il refluo urbano è collettato all'impianto di depurazione da una condotta in gravità proveniente dal capoluogo, da un collettore separato proveniente dalla frazione di Pontemaodino che raccoglie le acque reflue civili dello stabilimento di Conserve Italia e delle frazioni di Caprile e Pontelangorino.

Trattamenti di primo stadio

Il refluo entra in una camera di sollevamento interna all'impianto nella quale sono recapitati anche i reflui prodotti internamente all'impianto di depurazione, raccolti tramite la rete dei drenaggi (raccolta schiume superficiali delle vasche, acque di lavorazione e spremitura fanghi, acque madri di trattamento aerobico), e le tubazioni di scarico delle sezioni di trattamento chimico fisico e di compattazione pozzi neri.

Il liquame sollevato è inizialmente sottoposto ad una fase di grigliatura, e dissabbiatura aerata e di disoleatura. In questa sezione il refluo influente è ripartito su una o due linee di trattamento acqua (ogni linea ha una capacità di 22.000 AE).

La successiva fase di trattamento avviene nella dissabbiatura aerata dove, per mezzo di aria fornita da un compressore, si ha l'estrazione di sabbie.

Le sabbie estratte sono inviate in un classificatore per sabbie e accumulate in un saccone drenante e avviate successivamente a smaltimento. Saltuariamente le sabbie sono poste su un letto di essiccamento, per favorire l'evaporazione dell'acqua e una diminuzione in peso e volume del rifiuto da smaltire.

Con l'estrazione delle sabbie terminano i trattamenti definiti di primo stadio, che permettono l'estrazione delle frazioni più grossolane.

Il liquame è inviato ad una successiva fase di trattamento di secondo stadio (trattamento biologico). In questa fase sono rimosse tutte le sostanze organiche in forma colloidale o disciolta. In particolare si ha l'ossidazione e la trasformazione dell'ammoniaca in soluzione.

Trattamenti di secondo stadio

Il settore di depurazione biologica si compone di una sezione a cicli alternati.

Il principio dei cicli alternati è basato su un'alternanza governata di fasi di ossigenazione e anossia in un bacino unico.

In particolare, il processo garantisce sia la rimozione biologica del carbonio che dell'azoto ed in parte del fosforo tramite una successione di fasi aerobiche (per l'ossidazione del carbonio e la nitrificazione

dell'azoto) e anossiche (per la denitrificazione dell'azoto), che vengono realizzate tramite una successione temporale in un unico bacino.

Il liquame già depurato, in uscita dalla vasca a cicli alternati, viene separato dai fanghi biologici attivi per mezzo di decantatori finali. Da questa fase il fango attivo depositato sul fondo vasca è ricircolato mediante pompe in testa alla sezione a cicli alternati, mentre il liquame decantato passa alla sezione finale di disinfezione.

Dalla stazione di ricircolo fanghi viene estratto anche il fango prodotto in esubero dal trattamento biologico e pompato alla sezione di stabilizzazione aerobica dei fanghi.

Le fasi descritte sono tipiche dei trattamenti di secondo stadio (depurazione biologica).

Trattamenti di terzo stadio

Il liquame, dopo il trattamento biologico, mantiene una concentrazione batterica ancora discreta. In genere i trattamenti fin qui descritti permettono una riduzione del 99-99,9% dei batteri presenti nel liquame fognario entrante.

L'impianto di depurazione di Codigoro, in relazione alle dimensioni ed alla confluenza degli scarichi nel Bacino del Po di Volano, sottopone durante il periodo irriguo (15 marzo – 15 ottobre) i reflui a trattamento di disinfezione.

Il trattamento avviene con l'impiego di acido peracetico.

L'impianto esistente di dosaggio di ipoclorito di sodio sarà utilizzato solo come emergenza in caso di avaria o manutenzione dell'impianto di dosaggio acido peracetico.

- Linea di trattamento fanghi

Il fango è inviato tramite pompe alla sezione di stabilizzazione aerobica dove, mediante la aerazione, si ottiene la demolizione delle sostanze solide volatili. In questa fase il liquame raggiunge una percentuale di sostanza secca di circa il 3%.

Digestione aerobica

L'impianto dispone di una vasca di digestione aerobica di potenzialità pari a 44.000 AE.

Dopo il processo di digestione avviene una fase di post-ispessimento, con separazione dal fango stabilizzato dell'acqua madre di risulta e una successiva fase di disidratazione fanghi dove, mediante il dosaggio di polimeri (polielettroliti), si ottiene un fango palabile con un tenore di sostanza secca del 25%.

Le acque recuperate dalla disidratazione dei fanghi sono inviate in testa all'impianto per un ciclo completo di depurazione.

- Linea di trattamento rifiuti speciali non pericolosi

L'impianto di depurazione tratta rifiuti non pericolosi, derivanti dall'attività propria della gestione del ciclo idrico integrato e da attività conto terzi.

Richiamata la nota PG/2021/130937 del 24/08/2021 di richiesta di chiarimenti e sospensione dei termini del procedimento;

Vista la nota di CADF SpA, assunta al PG/2021/146329 del 22/09/2021, con la quale sono state trasmesse le integrazioni richieste con nota PG/2021/130937 del 24/08/2021, citata sopra;

Vista la nota di CADF SpA, assunta al PG/2021/161377 del 19/10/2021, con la quale si trasmetteva la documentazione relativa alla SCIA edilizia;

Visti:

- il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, assunto con nota al PG/2021/110372 del 14/07/21, con il quale non sono stati rilevati motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione unica;
- la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae Ferrara, PG/2021/122873 del 05/08/21;
- la nota del Comune di Codigoro, assunta al PG/2021/129901 del 20/08/2021, di richieste integrazioni;

- la nota di CADF SpA, assunta al PG/2021/146329 del 22/09/2021, con la quale è stata trasmessa la documentazione richiesta da ARPAE con nota PG/2021/130937 del 24/08/2021, che ha sospeso i termini del procedimento fino al ricevimento delle integrazioni;
- il parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco , assunto al PG/2021/167222 del 29/10/2021;
- il parere favorevole del Comune di Codigoro, assunto al PG/2021/170241 del 5/11/2021;

Richiamato il verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi il 04/11/2021 e trasmesso con nota PG/2021/170230 del 05/11/21, con il quale è stata approvata la gestione dell'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi presso il depuratore civile in comune di Codigoro, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 e smi;

Preso atto che:

- i rifiuti avviati al trattamento chimico-fisico (D9), costituiti dal percolato di discarica di cui al EER 190703 e dai rifiuti liquidi di cui al codice EER 161002, potranno essere trattati alternativamente al chimico fisico o biologico, a seconda delle caratteristiche del rifiuto in entrata;
- i rifiuti in regime di comunicazione, ai sensi dell'art. 110, comma 3 del Dlgs 152/2006 e smi, sono costituiti dai rifiuti di cui al EER 200304 fanghi delle fosse settiche, 200306 rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico, 190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, EER 190801 residui di lavorazione e 190802 rifiuti da dissabbiamento; i rifiuti di cui al EER 190801 e 190802 vengono trattati presso il depuratore biologico esclusivamente in letti di essiccamento;
- la ditta dichiara di rinunciare a trattare i rifiuti di cui al EER 190599 e pertanto chiede l'eliminazione dall'autorizzazione;

- la ditta chiede di essere autorizzata al deposito preliminare D15 del percolato di discarica di cui al EER 190703 all'interno delle vasche di dimensioni 350 mc ciascuna, indicate in planimetria con il n. "17A" e "17.1B", per un capacità complessiva di 700 tonnellate;
- ai fini del rispetto della soglia AIA (sommatoria <50 Mg/giorno) verrà installato un misuratore di portata in uscita dalle vasche e a monte del punto d'immissione al trattamento D9; per gli altri rifiuti il controllo della soglia verrà effettuato in fase di accettazione sul modulo di registrazione, già adottato nel SGA ISO 14001;
- i fanghi provenienti dal trattamento chimico fisico risultano separati da quelli della depurazione biologica e gestiti entrambi in deposito temporaneo;
- i fanghi provenienti dalla depurazione biologica vengono raccolti in cassoni prima di essere avviati al recupero/smaltimento;
- i fanghi del chimico fisico trattati nei letti di essiccazione, una volta raggiunto un tenore di secco costante, verranno presi in carico come rifiuti e gestiti in "deposito temporaneo";

Preso atto, altresì, che i pozzetti A e B a valle dell'impianto di depurazione raccordano lo scolmo delle acque meteoriche di norma scaricate nel Canale Stella con il Canale Galvano (configurazione preesistente alla realizzazione dell'impianto di depurazione), in particolare:

- Lo scarico delle acque depurate avviene nel pozzetto B, da questo tramite la condotta DN 1600 raggiunge il Canale Galvano;
- Nel manufatto 1 è presente il by-pass a gravità della fognatura influente all'impianto (stramazzo a gravità) nel Canale Tombinato Stella che tramite il condotto DN 1600 CAV (Cemento Armato Vibrato) raggiunge il pozzetto A per confluire nel Canale Stella;
- E' stato previsto un collegamento tra il pozzetto A e il pozzetto B funzionale all'allontanamento delle acque meteoriche, nel caso di ricezione parziale del Canale Stella; questa conformazione

consente nel caso di precipitazioni meteoriche di particolare intensità, lo sfruttamento di n.2 condotte DN 1600 per evitare allagamenti alla cittadina di Codigoro;

Si da atto, inoltre, che nella seduta della CdS del 4.11.2021 è stato accolto l'inserimento dei rifiuti provenienti dall'industria agro-alimentare relativi alla famiglia EER 02 xx xx, da autorizzare in D8, ai sensi dell'art. 110, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, compatibili con il trattamento biologico, trattandosi di rifiuti riportati nell'elenco (lista positiva) della DGR 2773/2006 e smi, e confermato il Piano di Monitoraggio e Controllo riportato al paragrafo D.3 dell'atto della Provincia di Ferrara n. 4001 del 30/06/2015 per le principali matrici ambientali (rumore, materie prime/rifiuti in ingresso, immissioni in atmosfera/odori e scarichi idrici), integrato con la procedura di accettazione esistente (procedura di omologa rifiuti) sia per il controllo della soglia di AIA, che per la caratterizzazione analitica dei rifiuti. La caratterizzazione analitica dei rifiuti è finalizzata al controllo da parte del Gestore dei parametri ritenuti significativi per prevenire eventuali disfunzioni sull'impianto, oltre a eventuali altri parametri individuati dal gestore stesso per ottimizzare il funzionamento e non compromettere il rendimento depurativo;

Dato atto che ai sensi dell'art. 208, comma 6 del Dlgs 152/2006 l'approvazione in conferenza dei servizi del progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti sostituisce a tutti gli effetti visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, pertanto il presente atto comprende:

- l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti, ai sensi dell'art. 110, c. 2 del DLgs 152/2006;
- la comunicazione, ai sensi dell'art. 110, c. 3 del DLgs 152/2006;
- l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, di cui parte III del DLgs 152/2006 e smi;

Visto il D.Lgs 152/2006 e smi;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56. “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”;

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”;

Dato atto:

- che in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13, con il trasferimento alla nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, dal 1° gennaio 2016 si è attuata la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla L.R. 30 luglio 2015 n. 13;
- che con DDG n. 70/2018 si è provveduto all'approvazione dell'assetto organizzativo generale, a far data dal 01/01/2019, dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) istituita con L.R. n. 13/2015, con invio alla Giunta Regionale;
- che con DGR della Regione Emilia Romagna n. 1181/2018, è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n. 70/2018;
- che con DEL-2019-102 del 07/10/2019 è stato conferito alla D.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara;
- che il Responsabile del presente procedimento amministrativo è la Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Rifiuti di Arpae SAC Ferrara;

Dato atto che la ditta con nota inviata via PEC, assunta al PG/2021/180558 del 23/11/2021, ha dichiarato di avere assolto all'imposta di bollo, conservando la marca da bollo identificativo n. 01200974586705 del 26/10/2021 unitamente al presente atto ed unicamente a tale scopo;

A U T O R I Z Z A

la Società **CADF SpA**, nella persona del legale rappresentante pro tempore, Maira Passarella , con sede legale in comune di Codigoro (Fe), via Alfieri n°3 e con impianto sito a Codigoro (Fe) in via Pomposa Nord n°14, al trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto di depurazione civile sito nel comune di Codigoro.

1. TRATTAMENTO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CIVILE IN COMUNE DI CODIGORO, VIA POMPOSA NORD N°14, COMUNE DI CODIGORO (FE)

L'autorizzazione è disciplinata dalle disposizioni di cui all'art. 110 del D.Lgs. 152/2006 e dalla parte IV del medesimo decreto s.m.i., e dalle seguenti prescrizioni:

- 1.1 l'esercizio dell'attività dovrà essere svolta nell'area indicata nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A";
- 1.2 l'attività di trattamento dei rifiuti autorizzata con il presente atto, ai sensi dell'art. 110, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006, è consentita purché non sia compromesso il possibile utilizzo delle acque reflue e dei fanghi;
- 1.3 i rifiuti autorizzati dal presente atto potranno essere accettati in impianto nei limiti della capacità residua di depurazione dell'impianto;
- 1.4 ai fini del rispetto della soglia AIA (sommatoria rifiuti ex comma 2, art. 110 del D.Lgs. 152/2006 $\leq 50\text{Mg/giorno}$) la ditta dovrà assicurare un quantitativo massimo complessivo di rifiuti in ingresso al trattamento chimico-fisico o biologico $\leq 50\text{Mg/giorno}$:

- a. per il percolato, installando un misuratore di portata in uscita dalle vasche di stoccaggio del percolato e a monte del punto di immissione al trattamento chimico-fisico (D9);
 - b. per gli altri rifiuti, effettuando un controllo quantitativo in fase di accettazione dei rifiuti presso l'impianto;
- 1.5 il gestore dovrà integrare la procedura di accettazione esistente (procedura di omologa dei rifiuti) sia per il controllo della soglia AIA che per la caratterizzazione analitica dei rifiuti. Quest'ultima è finalizzata al controllo da parte del gestore dei parametri ritenuti significativi per prevenire eventuali disfunzioni sull'impianto, oltre a eventuali altri parametri individuati dal gestore stesso al fine di ottimizzare il funzionamento e di non compromettere il rendimento produttivo;
- 1.6 **entro 30 giorni** dalla data di rilascio dell'autorizzazione la ditta dovrà inviare un aggiornamento del programma di omologa contenuto nel Sistema di Gestione Ambientale (SGA), con le indicazioni di cui sopra (caratterizzazione analitica dei parametri significativi dei rifiuti conferiti presso l'impianto) e del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) riportate nel paragrafo D.3 dell'atto della Provincia di Ferrara n°4001 del 30/06/2015 per le principali matrici ambientali (rumore, materie prime/rifiuti in ingresso, immissioni in atmosfera/odori e scarichi idrici);
- 1.7 potrà essere sottoposto a deposito preliminare, prima dell'avvio al trattamento chimico fisico, nelle vasche "17A" e "17.1B" indicate nella planimetria, allegata al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A", il seguente rifiuto non pericoloso:

EER 190703 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702;*
- 1.8 il quantitativo istantaneo dei rifiuti di cui al punto 1.7 precedente non dovrà superare le **700 tonnellate**;

1.9 potranno essere sottoposti al trattamento chimico – fisico **D9**, prima di essere avviati al depuratore biologico, ai sensi dell'art. 110, c. 2 del D.Lgs. 152/2006, i seguenti rifiuti:

EER 190703 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702;*

EER 161002 rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001 (acque di prima pioggia o di lavaggio raccolte in vasche);*

1.10 potranno essere sottoposti al trattamento biologico **D8**, ai sensi dell'art. 110, c. 2 del D.Lgs. 152/2006, i seguenti rifiuti:

EER 161002 rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001 (acque di prima pioggia o di lavaggio raccolte in vasche);*

EER 190604 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani

EER 190809 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili

EER 190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

EER 020301 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione

EER 020305 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

EER 020403 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

EER 020501 scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione

EER 020502 fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti

EER 020601 *scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione*

EER 020603 *fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti*

EER 020701 *rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima*

EER 020702 *rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche*

EER 020705 *fanghi prodotti dal trattamento sul posto degli effluenti*

EER 020101 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio e pulizia

EER 020106 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito

EER 020201 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio e pulizia

EER 020203 scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione

EER 020204 fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti

EER 020304 scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione

EER 020702 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche

- 1.11 i rifiuti liquidi, di cui al punto 1.10 precedente, qualora non compatibili con il trattamento biologico, dovranno essere trattati preliminarmente al chimico fisico;
- 1.12 il quantitativo di rifiuti sottoposti alla operazione di smaltimento **D8-D9** non dovrà superare le **18.250 tonnellate/anno**;
- 1.13 i rifiuti liquidi non potranno essere trattati negli eventuali momenti di difficoltà di funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane e/o di saturazione della sua potenzialità;

- 1.14 i rifiuti speciali conferiti all'impianto dovranno essere convogliati in appositi pozzetti di raccolta, e tali pozzetti dovranno essere agevolmente ispezionabili e campionabili prima dell'immissione in testa all'impianto di depurazione delle acque reflue urbane;
- 1.15 i rifiuti speciali non pericolosi conferiti all'impianto dovranno essere caratterizzati prima di essere avviati in testa all'impianto biologico;
- 1.16 i rifiuti liquidi con codice a specchio dovranno essere caratterizzati ai sensi della Decisione 2014/955/UE, del Regolamento 2014/1357/UE e del Regolamento 2017/997/UE;
- 1.17 i rifiuti in uscita al trattamento chimico fisico dovranno rispettare valori limite di emissione previsti per gli scarichi nelle reti fognarie dalla tabella 3, allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/2006, per i parametri inderogabili dal gestore di tabella 5, allegato 5, alla parte III del medesimo decreto;
- 1.18 il Gestore è autorizzato ad accettare, ai sensi dell'art. 110, comma 3 del D.Lgs 152/2006, i seguenti rifiuti:

EER 200304 fanghi delle fosse settiche

EER 200306 rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico

EER 190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

EER 190801 residui di lavorazione

EER 190802 rifiuti di dissabbiamento

- 1.19 nei vari mesi dell'anno dovrà essere garantito in via prioritaria il trattamento dei rifiuti liquidi provenienti dal lavaggio cassonetti, dei reflui fognari (reflui non collettati, fanghi delle fosse settiche, fanghi provenienti dalla pulizia delle fognature da impianti di depurazione ecc...) prodotti nell'ambito del territorio comunale e, per il percolato di cui al EER 190703, secondo il seguente ordine di priorità: comune di Jolanda di Savoia e comune di Codigoro;

gestione fanghi

- 1.20 i fanghi provenienti dal depuratore biologico dovranno essere avviati prioritariamente all'utilizzo agronomico o recupero (es. compostaggio), ai sensi dell'art. 110, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e smi;
- 1.21 i fanghi prodotti dal trattamento chimico fisico dei rifiuti dovranno essere gestiti in deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs 152/2006 e smi;
- 1.21 il deposito temporaneo dei fanghi provenienti dal trattamento chimico fisico deve essere tenuto separato da quello della depurazione biologica;
- 1.22 i fanghi provenienti dalla depurazione biologica dovranno essere gestiti in deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185 bis del D.Lgs152/2006 e smi;

2. LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE URBANE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE "CANALE GALVANO"

- 2.1 lo scarico autorizzato, nel canale Galvano, è quello contrassegnato con "S1" nella planimetria unita al presente, atto quale parte integrante, sotto la voce Allegato "B";
- 2.2 lo scarico, munito di campionatore automatico e rubinetto di prelievo apposito, dovrà rispettare i valori limite di emissione previsti dalle Tabelle 1, 2 (fosforo e azoto totale) e 3 colonna "acque superficiali" dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, (compreso escherichia coli < 5000 UFC);
- 2.3 gli scaricatori di piena, indicati nelle planimetrie unite a questo atto, quale parte integrante sotto le voci allegato "C" e allegato "D", a servizio di questa rete fognaria devono essere mantenuti costantemente accessibili per la manutenzione da parte del gestore e per eventuali ispezioni atte

a verificarne il corretto funzionamento, devono essere dimensionati in modo tale da impedire, in caso di evento meteorico, il versamento diretto, nei corpi idrici ricettori, delle acque pluviali sino ad un volume pari a tre volte la portata media oraria di tempo secco;

- 2.4 in occasione di manutenzioni ordinarie e straordinarie, si dovranno adottare, qualora sia possibile tecnicamente e a livello gestionale, misure alternative all'utilizzo del bypass, smaltendo i reflui mediante conferimento degli stessi ad altri impianti;
- 2.5 lo scarico dovrà essere mantenuto costantemente accessibile per i controlli nel relativo pozzetto di campionamento, il quale deve essere posizionato e mantenuto per garantire l'accessibilità in ogni momento da parte degli Organi di controllo e da permettere il campionamento pienamente rappresentativo e in sicurezza dello scarico;
- 2.6 il pozzetto di campionamento dovrà essere munito di coperchio a perfetta tenuta, con unico ingresso e un'unica uscita e non dovranno esserci confluenze di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore. In caso di sostituzione, il pozzetto di campionamento dovrà avere dimensioni di almeno 70x70x70 cm e una differenza di quota fra i due condotti (unico ingresso nel pozzetto e unica uscita dallo stesso) tale da permettere il campionamento del refluo per caduta;
- 2.7 il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione;
- 2.8 è fatto divieto di raggiungere i valori limite di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;
- 2.9 è fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere all'immediata rimozione delle stesse;

2.10 in nessun caso gli scarichi dovranno essere causa di inconvenienti ambientali o molestie alla popolazione per la propria portata, colorazione o altro odore che possa arrecare nocumento;

ALTRE CONDIZIONI

3.1 L'attività deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare inconvenienti igienico sanitari, pericoli e danni per l'ambiente e per il personale addetto;

3.2 Le emissioni sonore devono essere contenute entro i limiti di legge;

3.3 Devono essere mantenuti efficienti idonei sistemi antincendio;

3.4 La ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti prodotti dalla propria attività per lo smaltimento finale e/o il recupero siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche;

3.5 E' fatto divieto di miscelare diverse tipologie di rifiuti pericolosi, e rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 187 del D. Lgs. 152/2006 e smi;

3.6 la Società autorizzata con il presente atto deve essere in possesso del registro di carico e scarico dei rifiuti, tenuto aggiornato in base al disposto dell'art. 190 del D.Lgs 152/06 e smi;

3.7 copia dei formulari di identificazione dei rifiuti, redatti ai sensi dell'art. 193 del Dlgs 152/2006 e smi, dovranno essere conservati assieme al registro di carico e scarico con le modalità e termini stabiliti dal medesimo decreto;

CONDIZIONI GENERALI

4. A chiusura dell'attività dovranno essere ripristinati i luoghi, attraverso interventi di dismissione e riconversione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso del piano urbanistico del Comune di Codigoro, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli

eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. Il gestore dovrà provvedere, pertanto, a:

- lasciare il sito in sicurezza;
- svuotare il box di stoccaggio, le vasche, i serbatoi, i contenitori, gli stoccaggi dei rifiuti, le reti di raccolta dell'acqua (canalette e fognature), provvedendo a un corretto recupero o smaltimento;
- rimuovere tutti i rifiuti derivati dalla demolizione, provvedendo a un corretto recupero o smaltimento;

5. Da parte del legale rappresentante della Società dovrà essere preventivamente inoltrata ad Arpae SAC Ferrara formale domanda per ogni variazione riguardante il contenuto del presente provvedimento e dovrà essere comunicata tempestivamente ogni modifica intervenuta nell'assetto proprietario e nella struttura d'impresa;

La presente autorizzazione ha validità fino al 30.11.2031

La ditta dovrà **entro 90 giorni** dal rilascio del presente atto prestare a favore di ARPAE-DIREZIONE GENERALE V.LE PO 5, BOLOGNA P.IVA 04290860370 apposite garanzie finanziarie, secondo le modalità stabilite dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13.10.2003, per l'importo di **€ 190.200 (centonovantamila duecento/00)**, così calcolato:

700 tonnellate (quantità istantanea del deposito preliminare di rifiuti non pericolosi) x 140 €/tonn+
18.250 tonnellate (capacità massima di trattamento autorizzato) x 12 €/tonn ridotta del 40%, in quanto
impresa certificata UNI EN ISO 14001:2015, trattandosi di impresa certificata ISO 14001, così come
stabilito all'art. 3, comma 2bis della legge n. 1 del 2011, di conversione del d-l n.196 del 2010
"Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti".

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata dell'autorizzazione; decorso tale periodo la garanzia finanziaria deve rimanere valida per i successivi due anni. In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'Amministrazione Provinciale, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della Società autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.

Per il rinnovo delle attività autorizzate con il presente atto, dovrà essere presentata specifica domanda almeno 180 giorni prima della scadenza, con le modalità previste dal D.Lgs.152/2006 e smi.

Per le imprese che risultano registrate ai sensi del regolamento CE 1221/2009 e smi e operino nell'ambito del sistema Ecolabel di cui al regolamento CE 66/2010 e smi, o che sono certificate UNI EN ISO 14001, il rinnovo dell'autorizzazione può essere sostituito da un'autocertificazione da parte della Società stessa con le modalità previste dall'articolo 209 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. N. 241/1990, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso alternativamente al T.A.R. dell'Emilia Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento dell'atto stesso.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

D.ssa Marina Mengoli

F.to digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.